

Informativa sulla sostenibilità nel settore finanziario ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088.

La presente informativa è resa in conformità alle disposizioni del Regolamento (UE) 2019/2088 (*Sustainable Finance Disclosure Regulation* o "**SFDR**"), ai sensi del quale i partecipanti ai mercati finanziari sono tenuti a fornire sul proprio sito internet specifiche informazioni rispetto all'integrazione dei Rischi di Sostenibilità nei propri processi di investimento e nelle proprie politiche di remunerazione, e una dichiarazione sugli impatti negativi sulla sostenibilità.

Ai sensi del SFDR, per "**Rischio di sostenibilità**" si intende un evento o condizione di tipo ambientale, sociale o di *governance* (*Environmental, Social e Governance* - ESG) che, ove verificato, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento; per "**Fattori di Sostenibilità**" si intendono le problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni anticorruzione e anti-concussione; per "**Principali impatti negativi**" gli impatti delle decisioni di investimento che possono provocare effetti negativi sui Fattori di Sostenibilità.

Scopo di questo documento è fornire, rispetto a Credem Private Equity SGR (di seguito anche "**SGR**") le informazioni relative alle politiche sul Rischio di Sostenibilità e agli impatti negativi sulla sostenibilità, a livello di SGR, richieste dagli articoli 3, 4 e 5 del SFDR.

Credem Private Equity SGR è parte del Gruppo Credito Emiliano – Credem, il quale ha avviato un percorso di implementazione di un insieme globale di politiche e processi di investimento che mirano a garantire un approccio coerente con l'integrazione delle tematiche ambientali, sociali e di *governance*.

Anche Credem Private Equity SGR, come parte del Gruppo Credem, contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibili (SDG – *Sustainable Development Goals*) stabiliti dall'agenda definita nel 2015 dall'Organizzazione delle Nazioni Unite da attuare entro il 2030 per la prosperità delle Persone e del pianeta. La creazione di valore nel tempo e il sostegno all'agenda 2030 si concretizza nella scelta della SGR di investire sempre più in una Finanza sostenibile integrando nelle proprie decisioni di investimento tematiche di natura ambientale, sociale e di buon governo. Credem Private Equity è inoltre membro, in quanto parte del Gruppo Bancario Credem, del Forum della Finanza Sostenibile, associazione la cui missione è promuovere la conoscenza e la pratica dell'investimento sostenibile, con l'obiettivo di diffondere l'integrazione dei criteri ambientali, sociali e di *governance* (ESG) nei prodotti e nei processi finanziari. Il Gruppo Bancario Credem, inoltre ha sottoscritto la guida per i diritti umani del World Business Council for Sustainable Development (WBCSD), un'organizzazione globale guidata dai CEO di oltre 200 aziende che condividono obiettivi comuni di sostenibilità.

Informativa sulla integrazione dei Rischi di Sostenibilità nei processi di investimento (ex art. 3 SFDR)

Credem Private Equity SGR riconosce che la sostenibilità d'impresa è fortemente correlata alla creazione di valore nel tempo e che questa rappresenta anche la missione del Gruppo Credem, orientata alla soddisfazione di tutti gli *stakeholder* direttamente o indirettamente influenzati dalla nostra attività d'impresa.

La SGR utilizza un approccio ai Rischi di Sostenibilità che deriva dall'integrazione di criteri ESG coerenti con le strategie dei Fondi gestiti e beneficiando altresì dell'esperienza Gruppo Credem in materia.

Avuto riguardo alle caratteristiche dei Fondi gestiti, è stato infatti implementato un quadro per integrare i Rischi di Sostenibilità e i criteri ESG nelle decisioni di investimento basate su un approccio generale e oggettivo, proporzionato alla natura delle attività della SGR, approvando in tal senso una propria politica di investimento ESG. La SGR insieme alle altre società dell'Area Wealth del Gruppo CREDEM ha istituito un Comitato di Sostenibilità Area Wealth e ha nominato figure specialistiche dedicate alla CSR (*Corporate Social Responsibility*) e SRI (*Sustainable Responsible Investments*). In particolare, la SGR ha definito delle politiche di esclusione che portano la stessa a limitare specificamente gli investimenti in particolari società attive in settori considerati "non etici", pre-individuati nei regolamenti di gestione dei Fondi.

Le politiche di esclusione settoriale costituiscono il pilastro dell'approccio di Credem Private Equity SGR ai Rischi di Sostenibilità in quanto finalizzate a escludere dall'universo investibile dei Fondi attività maggiormente esposte a significativi Rischi di Sostenibilità i quali, ove materializzati, potrebbero altresì avere un impatto negativo sui rendimenti del prodotto.

In conformità con i criteri ESG formalizzati nelle richiamate politiche di esclusione, la SGR esclude l'ammissibilità di investimenti in imprese che non diano garanzia del pieno rispetto dei diritti umani ovvero che producano o commercializzino:

- (i) tabacco;
- (ii) pornografia e materiale correlato;
- (iii) armi da fuoco ed armamenti in generale (ivi incluse le parti ad essi esclusivamente destinati);
- (iv) soluzioni elettroniche o programmi che siano specificamente congegnati per permettere illegalmente: (a) l'accesso a network elettronici, (b) lo scarico di dati in formato elettronico;
- (v) in imprese attive nel campo della ricerca e sviluppo di programmi, soluzioni elettroniche altre attività che diano specifico supporto ad uno dei settori di cui ai punti che precedono; ovvero
- (vi) in imprese che esercitino il gioco d'azzardo o che abbiano quale fonte di reddito la produzione, distribuzione o vendita di macchine per il gioco d'azzardo o la gestione di casinò.

Sono inoltre esclusi a priori i derivati speculativi, consentendo eventuali derivati di copertura, restando in ogni caso inteso che l'elenco delle esclusioni non è esaustivo e può essere esteso ad ulteriori attività e/o settori come definiti dalla SGR e/o dai sottoscrittori o potenziali sottoscrittori dei FIA.

La SGR ha deciso di adottare, oltre alle esclusioni sopra descritte, anche delle politiche di esclusione generale, che mirano ad escludere specifici settori di business o strumenti finanziari non in linea con i principi di etica e integrità del Gruppo Credem, attraverso un approccio trasversale applicabile, ove compatibile, a tutti gli stakeholder aziendali.

I criteri di esclusione sono relativi a:

- Derivati speculativi su materie prime alimentari (es. ETC su materie prime agricole);
- Armi non convenzionali (es, mine antiuomo, armi nucleari, armi di distruzione di massa).

Ciò premesso, in conformità con quanto stabilito dalle procedure interne della SGR, nell'assunzione delle

decisioni di investimento dei portafogli dei FIA, la SGR, tramite le diverse strutture e funzioni a tal uopo coinvolte, gestisce eventuali Rischi di Sostenibilità connessi alle opportunità di investimento identificate come segue:

- (i) nel contesto dell'analisi preliminare dell'opportunità di investimento, verifica che l'impresa *target* non operi in uno dei settori identificati dalla SGR come settori di investimento esclusi;
- (ii) in caso di esito positivo della verifica di cui al precedente punto (i) la SGR svolge un'apposita attività di *due diligence*, inviando le risultanze alla funzione di *Risk Management*;
- (iii) le valutazioni sui fattori ESG di cui al precedente punto (ii) sono formalizzate in un apposito documento;
- (iv) il Consiglio di Amministrazione quindi si riunisce e sulla base, *inter alia*, del documento di cui al precedente punto (iii) adotta la decisione di investimento nell'impresa *target* in questione.

Inoltre, nel caso di operazioni di investimento effettuate dai FIA tramite

- gestione in subdelega ad altro gestore;
- altri Fondi d'Investimento Alternativi (i.e. fondi di fondi),

preliminarmente la SGR valuta la compatibilità delle politiche di investimento, tra cui quelle inerenti la sostenibilità, e, in secondo luogo, la tipologia di Rischi di Sostenibilità gestiti indirettamente attraverso la valutazione delle politiche d'integrazione dei Rischi di Sostenibilità adottate dai gestori delegati e dei fondi *target*.

In tale contesto, una delle principali sfide affrontate dai partecipanti ai mercati finanziari (specialmente nel settore del *private equity & venture capital*) nell'integrazione dei Rischi di Sostenibilità nel processo di investimento è la disponibilità limitata di dati rilevanti. Per questo motivo le metodologie per le politiche di esclusione applicate dalla SGR vengono regolarmente aggiornate per tenere conto dei cambiamenti nella disponibilità dei dati o delle metodologie utilizzate dalle società partecipate dai Fondi per divulgare le informazioni relative ai fattori ESG.

Fermo quanto sopra, la SGR sta progressivamente avviando un processo di incorporazione di ulteriori fattori e criteri ESG nelle proprie scelte di investimento e gestione.

Mancata presa in considerazione degli effetti negativi delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità (ex art. 4 SFDR)

Credem Private Equity SGR, pur riconoscendo la rilevanza dell'adozione di criteri di sostenibilità nell'ambito del processo di investimento, e ponendo particolare attenzione ai temi ESG e ai Rischi di Sostenibilità, allo stato **non prende in considerazione gli effetti negativi delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità**, ai sensi dell'art. 4 SFDR e dell'art. 12 del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022 (gli "RTS").

In particolare, tenuto conto (i) delle dimensioni, della natura e delle attività dei FIA attualmente gestiti e del loro stadio di vita; nonché (ii) dell'attuale limitata disponibilità sul mercato di dati ESG affidabili, la SGR non dispone attualmente di elementi che le consentano di considerare gli impatti negativi sulla sostenibilità, avuto particolare riguardo agli indicatori di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 degli RTS.

Resta in ogni caso inteso che la SGR mantiene un approccio proattivo volto alla considerazione dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità. Sarà cura della SGR fornire tempestivi aggiornamenti in merito a tali aspetti e, in particolare, alle modalità o alla tempistica con cui i suddetti effetti negativi saranno eventualmente presi in considerazione, tenuto conto, tra l'altro, dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento nonché delle prassi di mercato.

Informativa sulla integrazione dei Rischi di Sostenibilità nelle politiche di remunerazione (ex art. 5 SFDR)

Nell'ambito delle iniziative intraprese a livello di Gruppo per lo sviluppo di una *Governance* di Sostenibilità, Credem Private Equity SGR ha avviato un processo di integrazione, in ottica di proporzionalità e in coerenza con il *business* della SGR, dei Rischi di Sostenibilità nell'ambito delle proprie politiche retributive.